

PROGETTO di Brescia Musei, Università Cattolica e Soprintendenza Archeologia Belle Arti

«Proiezioni dal passato» Al Santa Giulia la storia si materializza in un'app

Valorizzati i mosaici romani con una ricostruzione in tre dimensioni
Karadjov: «Ciò che si vede faceva parte del contesto urbanistico»

Vincenzo Spinoso

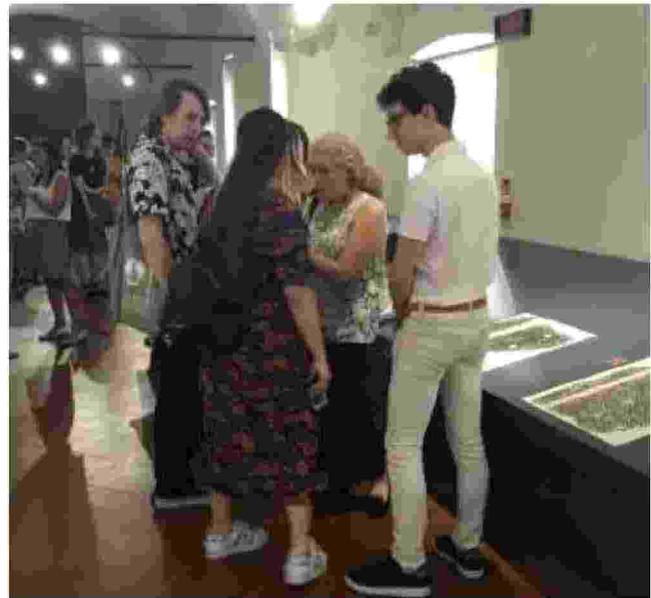
spettacoli.cultura@bresciaoggi.it

●● La maggior parte degli storici sacrificerebbe un arto in cambio della possibilità di vivere una giornata nell'epoca oggetto dei loro studi. «Darei un braccio per sapere che cosa pensava un contadino nel Medioevo», è il mantra del noto studioso Alessandro Barbero. Forse, passo dopo passo, un giorno saremo in grado di ricostruire la Brixia tardoantica di cui ammiriamo i reperti nel Museo Santa Giulia. «Proiezioni dal passato» è un passo nel solco di questo affascinante sentiero, un progetto di valorizzazione dei mosaici romani provenienti dalle domus bresciane, ai quali adesso siamo in grado di assegnare un contesto.

Mentre si compie la tradizionale visita tra i reperti del Santa Giulia, tramite la webapp EasyGuide l'utente può ammirare sul proprio smartphone, con tanto di guida audio, una ricostruzione in tre dimensioni che costituisce un'ipotesi di integrazione grafica dei mosaici esposti. Il percorso tematico allestito permette al visitatore di immaginare le vie del centro storico e le case che so-

lo la minoranza facoltosa dei cittadini poteva permettersi. «Proiezioni dal passato», presentato nel parco del Viridarium, nasce dalla collaborazione tra Fondazione Brescia Musei, Università Cattolica sede di Brescia e la Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio delle province di Brescia e Bergamo; una collaborazione che va nella direzione di fornire una lettura sempre meno astratta della storia, come evidenziato dal direttore della Fondazione Brescia Musei, Stefano Karadjov: «È un progetto di primaria importanza all'interno del Santa Giulia poiché riguarda uno dei suoi elementi più iconici, la sezione dell'età romana - ha sottolineato Karadjov -. «Proiezioni dal passato» trascina i visitatori fuori dal museo. Siamo davanti a un importante passaggio concettuale: ciò che si vede nel museo non esisteva in astratto, ma faceva parte del contesto urbanistico di Brescia».

Il progetto nacque, più di un anno fa, da uno spunto di Chiara Tarditi, docente di Archeologia classica all'Università Cattolica: «Il patrimonio musivo ha l'esigenza di essere valorizzato. Alcuni frammenti, soprattutto i mo-



Un'app per ammirare i mosaici romani provenienti dalle domus bresciane

saici frutto di vecchi scavi poco documentati, erano conservati in modo parziale. Noi abbiamo cercato di sfruttare le ricostruzioni in 3D per fornire un'immagine di come questi mosaici si trovavano nel loro ambiente originario, e siamo riusciti, per 20 di questi, a realizzare delle ricostruzioni abbastanza complete, accompagnate da didascalie». Tutto è intuitivo e immersivo, grazie al fascino della romanità che si respira nel Museo. Il contributo di alcuni

studenti dell'Università è stato fondamentale: «La Cattolica ha visto in questo progetto diversi valori - ha spiegato il direttore dell'Università, Giovanni Panzeri -. Su tutti, l'opportunità per gli studenti di fare un lavoro sul campo, rientrando poi nelle attività dell'anno da Capitale della Cultura. Per realizzare cose belle non servono per forza spese ingenti: «Proiezioni dal passato» nasce dalla passione e dal cuore degli studiosi».



Ieri mattina la presentazione di «Proiezioni dal passato»: obiettivo, ricostruire la Brixia tardoantica di cui ammiriamo i reperti nel Museo Santa Giulia



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

071084